ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile
Anno 64 - N° 119 | Caracas, venerdì 28 giugno 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Una porta aperta

Mauro Bafile

Dalla politica all'economia, dall'utopia al pragmatismo. Il recente viaggio del presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, e del suo ministro degli Esteri, Elías Jaua, al Vecchio continente, rappresenta una svolta importante nelle relazioni diplomatiche del Paese e, di conseguenza, nell'orientamento che, fino a ieri, ricalcava fedelmente le linee tracciate dall'estinto presidente Chávez. Il premio della Fao è stato solo il pretesto che ha permesso al capo dello Stato di solcare l'Atlantico. E, a nostro avviso, non è stato frutto del caso che nel suo viaggio, il primo in Europa come capo di Stato, il presidente Maduro abbia voluto privilegiare i paesi del Mediterraneo; paesi che hanno in Venezuela la comunità di emigranti assai numerose e molto ben integrate.

Ieri il presidente Chávez, nella sua azione diplomatica, poneva l'accento sull'aspetto politico, con tutte le sue implicazioni. Il suo raggio d'azione si estendeva in particolare all'America Latina. Considerava imprescindibile la solidarietà dei paesi della regione per il consolidamento del suo progetto politico. L'alleanza con Argentina, Bolivia, Ecuador, Nicaragua e Uruguay era, ed è parte di una strategia orientata a eludere i pericoli dell'isolamento internazionale.

Il governo del presidente Maduro, come lo stesso ministro Jaua ha illustrato durante l'incontro con la responsabile della diplomazia italiana, Emma Bonino, ispirato ad un nuovo pragmatismo vuole concentrarsi sull'aspetto economico. D'altronde, la crisi del mondo industrializzato ha avuto riflessi anche nello sviluppo economico del Venezuela: i prezzi del petrolio, dopo anni al di sopra dei 100 dollari il barile, sono scesi al di sotto di quella soglia. E molti esperti sostengono che il Paese non riesce a mitigare l'effetto dirompente della caduta dei prezzi con un incremento delle esportazioni perché la sua capacità di produzione non glielo permette.

(Continua a pagina 6)

Le ricerche della nave oceanografica americana SeaScout ha dato i suoi frutti

Trovato l'aereo di Missoni: a pezzi a 76 metri di profondità

Si chiude un caso che aveva avuto ampia eco sulla stampa internazionale. La notizia data via twitter da Jorge Galindo, portavoce del ministero degli Interni. Il comunicato della famiglia Missoni

CARACAS - E' la fine di un mistero. In fondo al mare, al largo dell'arcipelago Los Roques, è stato trovato il relitto dell'aereo scomparso lo scorso 4 gennaio con a bordo Vittorio Missoni, la moglie Maurizia, una coppia di amici, Elda Scalvenzi e il marito Guido Foresti, oltre ai due piloti venezuelani. Ad annunciarlo è stato via twitter il portavoce del ministero degli Interni di Caracas, Jorge Galindo: ''E' stato localizzato l'aereo YV2615 Islander sulla rotta Los Roques-Caracas''.

Due righe appena - confermate poi dalla Farnesina e dalle famiglie - che chiudono un caso che aveva avuto ampia eco sulla stampa internazionale e che allo stesso tempo aveva duramente impegnato le autorità sia italiane sia venezuelane.

(Continua a pagina 6)

A MARACAY DAL 4 AL 7 LUGLIO

"Tradizionando 2013" un omaggio alla nostra cultura

CARACAS.- Siamo già alle porte dell'atteso "Tradizionando 2013" che, alla sua terza edizione, promette quanto di più bello, artistico ed appassionato lega due popoli particolarmente cari: l'italiano ed il venezuelano. Il Festival, che sin dal suo inizio ha polarizzato l'attenzione del nostro mondo culturale , s'apre (nel programma impresso), con una bellissima frase di Papa Giovanni Paolo II e con l'immagine del Cigno di Busseto.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Stati Uniti-Venezuela verso il disgelo

CARACAS – Verso il disgelo. Gli Stati Uniti hanno un grande interesse nel migliorare le relazioni con il Venezuela. L'obiettivo dei colloqui iniziati all'indomani dell'incontro tra il Segretario di Stato nordamericano, John Kerry, e il ministro degli Esteri, Elìas Jaua, è, appunto, quello raggiungere, in breve, un accordo che permetta il ritorno degli ambasciatori nelle rispettive sedi.

- Roberta Jacobson, responsabile del Dipartimento di Stato per l'America Latina, e l'Incaricado d'Affari, Calixto Ortega, proseguono il dialogo ad alto livello. L'obiettivo è quello di esplorare nuovi cammini per migliorare le relazioni tra i due Paesi – ha informato il portavoce del Dipartimento di Stato, William Ostick –. Jacobson e Ortega hanno accordato incontrarsi periodicamente per proseguire con il dialogo.

(Servizio a pagina 4)

SPORT

Confederetion Cup Rigori fatali agli azzurri, è ancora Spagna

ROTTO PATTO SULLE RIFORME

Maggioranza in fibrillazione Blitz del Pdl sulla 'giustizia'

ROMA - Ufficialmente Silvio Berlusconi ha garantito a Giorgio Napolitano il suo sostegno e quello del Pdl all'azione del governo guidato da Enrico Letta. Ma non sono passate nemmeno 24 ore dall'incontro al Colle che tra i due maggiori partiti che sostengono il governo torna a salire la tensione.

(Continua a pagina 6)

DATAGATE

Obama preoccupato, teme possa rivelare altri segreti

(Servizio a pagina 7)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

A cura di Anna Maria Tiziano
Foto: Luciano Biagioni

Eugenio Bennato e il suo straordinario Concerto

CARACAS.- Lo scorso 20 Giugno un Concerto straordinario, auspicato dall'Istituto Italiano di Cultura, dal Consolato d'Italia e dal Centro Italiano Venezolano, ci ha offerto la magnifica opportunità di applaudire l'estro del grande Eugenio Bennato.
Di lui, sono ancora vivi gli echi della sua magnifica creatura: "Nuova Compagnia di Canto Popolare", un Gruppo indimenticabile nel quale Beppe Barra, la Danieli ed altri grandi del Teatro Napoletano intrecciavano le "cantate" regionali alle tipiche danze che ci affascinavano con i loro bellissimi costumi e la magnifica coreografia. Questa volta, Eugenio Bennato ha lasciato un po' alle spalle le "Ballate popolari" antiche per introdurci nel suo eccellente spettacolo :"Balla la nuova Italia". In un tour attraverso l'America del Sud, Bennato ha toccato Caracas così come si accinge a presentarsi in Buenos Aires, San Paolo e Santiago del Cile.
Il "Taranta Power" presentato da Bennato, è l'espressione più genuina del nostro Sud...Un po' la famosa danza della tarantola che ha sempre calamitato gli abitanti del Meridione italiano.
Lo spettacolo, davvero stupendo, di Bennato ha avuto un gran riconoscimento da parte del pubblico, che da molto tempo non assisteva ad una magnifica coreografia così interpretativa dei nostri costumi.
Al termine dell'evento teatrale, il Presidente del Centro Italiano Venezolano, Pietro Caschetta, ha donato a Bennato una targa di riconoscimento ringraziando al tempo stesso il Consolato Generale d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura per averci offerto la grande opportunità d'applaudire l'eccellente artista e quanti altri lo hanno affiancato nel magnifico spettacolo.

Noticiv: il nostro Gazzettino

L'Istituto Italiano di Cultura, il Centro Italiano Venezolano e l'Istituto Regionale Siciliano "Fernando Santi", invitano alla conferenza culturale "El valor de la proteccion de la UNESCO, venerdì 28 giugno 2013 alle ore 19,00 presso il Salone Giotto del C.I.V.

****

Il Comitato Dame invita tutti i Soci all'inaugurazione del Parco Infantile Gori", che avrà luogo domenica 30 giugno alle ore 17,00 (retro dello "Stretto cafè).

****

La Commissione di Danze Moderne invita tutti i Soci allo Spettacolo di fine Corso "Cinema Dance"", Domenica 30 Giugno c.a. alle ore 18,30 presso il Salone Italia. Ingresso gratuito.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE
@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

BANCHE

Ecofin, via libera al fallimento ordinato

BRUXELLES - Ci sono volute due notti di negoziati ma alla fine i ministri delle finanze della Ue hanno raggiunto un accordo sul meccanismo di 'fallimento ordinato' delle banche che consente di evitare che a pagare per le banche in difficoltà siano gli Stati, spesso rischiando il collasso come nel caso di Cipro.
- E' un buon compromesso nella direzione dell'unione bancaria, contribuisce a spezzare il circolo vizioso tra rischio sovrano e rischio bancario - ha commentato su twitter il ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni al termine dell'Ecofin.
Ha fatto eco il collega francese Pierre Moscovici:
- L'accordo aumenta la stabilità finanziaria in Europa.
Il ministro Saccomanni spiega come il meccanismo definito ieri sia ''un sistema di tutela dei risparmiatori che combina un quadro armonizzato con flessibilità necessaria a tener conto di specificità nazionali''. In pratica si è trovato un compromesso tra chi come Francia e Gran Bretagna volevano più flessibilità, cioè la possibilità di scegliere da soli a chi far pagare il conto delle banche che falliscono, e quelli come la Germania che invece volevano regole uguali per tutti.
Secondo il ministro irlandese Micheal Noonan, l'accordo ''ci porta dal 'bailout' al 'bail-in'', ovvero dal salvataggio da parte degli Stati alla suddivisione delle perdite all'interno della banca stessa, ''tutelando così i contribuenti''. In base al meccanismo definito, quando una banca fallisce, a rimetterci saranno in prima battuta gli azionisti, poi gli obbligazionisti meno assicurati, e infine i depositi, fatti salvi quelli sotto i centomila euro che sono garantiti da una direttiva europea. Soddisfatto anche il commissario Ue al mercato interno Michel Barnier, auotre della direttiva originale, che ora vuole anche il via libera del Parlamento Ue entro l'anno

Lo schema eviterà di ricorrere ai soldi dei contribuenti per riassestare il sistema finanziario. In caso di fallimento, a rimetterci saranno azionisti, obbligazionisti e parte dei correntisti

Norme fallimento, ora l'unione bancaria è più vicina

BRUXELLES - Finita, dopo lo shock di Cipro, l'era delle banche salvate dagli Stati: con l'accordo sul meccanismo di 'fallimento ordinato' delle banche, raggiunto all'Ecofin la notte scorsa, dal 2018 quando una banca fallisce si metterà in campo uno schema che eviterà di ricorrere ai soldi dei contribuenti per riassestare il sistema finanziario. Si tratta di un nuovo passo verso l'unione bancaria, e mentre si aspetta l'ok del Parlamento Ue, l'Europa può muovere verso le altre tappe, cioè l'autorità e il fondo di 'risoluzione' comuni.
In base allo schema definito dall'Ecofin, a partire dal 2018, quando una banca è in crisi, il salvataggio ricadrà sulla banca stessa (bail-in) e non sugli Stati (bailout) come avvenuto fino ad ora. Ovvero: a rimetterci saranno azionisti, obbligazionisti e parte dei correntisti, tranne i depositi fino a 100mila euro che saranno garantiti totalmente. Ma un minimo di protezione ce l'avranno anche le imprese e i grandi depositi, che saranno toccati solo in caso di grave ristrutturazione.
L'intesa stabilisce una soglia minima di partecipazione di azionisti, obbligazionisti e grandi depositi alla ristrutturazione: l'8% del totale dei 'passivi esigibili' (liabilities) della banca viene utilizzato, prima che intervengano i fondi di risoluzione. Un ulteriore 5% di passivi può essere coperto, con il consenso di Bruxelles, col fondo di risoluzione o altri interventi pubblici. Anche il fondo salva-Stati Esm potrà partecipare al salvataggio se gli Stati non ce la fanno (si è stabilito solo il principio generale per ora), ma le condizioni che alcuni vogliono imporre sono molto strette.
Gli Stati dovranno quindi dare vita a fondi di risoluzione nazionali, finanziati da una tassa sulle banche, grandi abbastanza da coprire l' 1,3% dei depositi assicurati delle loro banche. L'accordo sul meccanismo di 'risoluzione' è il primo tassello del secondo passo dell'unione bancaria: il primo era la supervisione unica della Bce, il secondo è il sistema unico di 'fallimento', che comprende anche il fondo unico e l'autorità unica.
La Commissione Ue presenterà la proposta per il fondo unico la prossima settimana, ma sara' una battaglia ancora piu' dura di questa appena conclusa, perche' la Germania e' contraria a qualunque messa in comune di risorse.

GERMANIA

Merkel all'ultimo vertice prima del voto: "Non cambio idea sulle riforme"

Juan Carlos Bafile

BERLINO – La campagna elettorale in Germania è ormai al rosso vivo. E l'Europa, era inevitabile, ci è stata tirata dentro. Angela Merkel, quindi, vola a Bruxelles guardando alle urne del 22 settembre Questo sarà il suo ultimo vertice europeo prima del voto. Parlando al Bundestag, prima di recarsi a Buxelles, la "cancelliera" ha ribadito la sua linea:
- Servono riforme strutturali ambiziose e maggiore coordinamento economico per creare crescita e occupazione.
Frau Merkel rassicura i suoi elettori sulla linea di Berlino. Ma coglie l'occasione anche per evocare un fondo di solidarietà per i paesi del Sud Europa. Rilancia sulla disoccupazione: l'accordo sul budget europeo va preso entro l'estate. E sottolinea, sono a rischio migliaia di posti di lavoro in Europa. Quindi esorta a mettere subito a disposizione i 6 miliardi di investimenti per la disoccupazione giovanile.
Ma Frau Merkel non è stata l'unica a prendere la parola. Lo sfidante socialdemocratico Peer Steinbrueck, con insolita energia, ha

toccato punto per punto gli argomenti della Merkel cercando di distruggere l'argomentazione della cancelliera.
Dramma lavoro nell'Europa del sud? E' colpa sua.
- La disoccupazione giovanile di cui adesso parla, e l'alta disoccupazione in generale, signora cancelliera – l'ha apostrofata – sono una diretta conseguenza della politica di risparmio a senso unico che lei ha praticato in Europa massicciamente. E il circolo vizioso fra risparmio, crolli della crescita, aumento della disoccupazione, aumento della disoccupazione giovanile e sempre maggiori difficoltà nel rifinanziare il deficit, dal momento che le entrate precipitano, non è affatto interrotto.
Sei miliardi per combattere la piaga della generazione perduta?
- Una goccia nell'oceano, ne servirebbero 20 nei prossimi due anni - ha ribattuto l'avversario che, dato a terra dai sondaggi, non ha più nulla da perdere.
Non è mancata certa ironia nell'intervento di Peer Steinbrueck.
- Il punto è semplice: lei non sa gestire i soldi - ha detto l'ex ministro delle Finanze -. Se Merkel governasse nel deserto anche la sabbia diventerebbe poca.
Un duello che fa titolare Spiegel on line: ''Steinbrueck fa lo Schroeder''.
Peer Steinbrueck non è stato il solo ad attaccare duramente la cancelleria. Se Frau Merkel cerca di mettere al centro della sua agenda la disoccupazione giovanile la federazione dei sindacati tedeschi Dgb accusa il governo: ''Invece di smetterla con l'austerità attira i giovani disoccupati in Germania, togliendo ai Paesi del Sud forza lavoro qualificata''.
E non manca chi si oppone all'idea di Frau Merkel di accogliere nel cuore d'Europa i giovani spagnoli e italiani.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Estados Unidos tiene un "fuerte interés" de continuar los contactos de alto nivel para normalizar las relaciones con Venezuela, con el intercambio de embajadores entre los objetivos principales, indicó este jueves el Departamento de Estado.
Esa fue la idea que transmitió la secretaria de Estado adjunta de EE.UU. para Latinoamérica, Roberta Jacobson, en su encuentro este martes con el encargado de negocios de Venezuela en Washington, Calixto Ortega, según indicó un portavoz del Departamento de Estado, William Ostick.

EE.UU: "Fuerte interés" en mantener diálogo con Venezuela

WASHINGTON- Estados Unidos tiene un "fuerte interés" de continuar los contactos de alto nivel para normalizar las relaciones con Venezuela, con el intercambio de embajadores entre los objetivos principales, indicó este jueves el Departamento de Estado.
Esa fue la idea que transmitió la secretaria de Estado adjunta de EE.UU. para Latinoamérica, Roberta Jacobson, en su encuentro este martes con el encargado de negocios de Venezuela en Washington, Calixto Ortega, según indicó a Efe un portavoz del Departamento de Estado, William Ostick.
"La secretaria Jacobson y el encargado de negocios de Venezuela, Calixto Ortega, se encontraron para seguir con nuestro diálogo de alto nivel, con el fin de explorar opciones de cómo mejorar los lazos entre EE.UU. y Venezuela", afirmó Ostick.
"Tenemos un fuerte interés en seguir trabajando juntos en asuntos de interés mutuo, para proteger y asegurar nuestros intereses nacionales", agregó.
Jacobson y Ortega acordaron seguir encontrándose "regularmente" para continuar el diálogo de alto nivel.
El intercambio de embajadores entre los países, que carecen de ellos desde 2010, "está entre los objetivos" de Estados Unidos en estos contactos, señaló Ostick.
El encuentro del martes tuvo lugar tres semanas después de que el canciller venezolano, Elías Jaua, se reuniera con el secretario de Estado de EE.UU., John Kerry, el pasado día 5 en Antigua (Guatemala), aprovechando su presencia en la Asamblea General de la Organización de Estados Americanos (OEA).
En ese encuentro, Kerry expresó su intención de "establecer una agenda" de trabajo para superar el mal momento que atraviesan las relaciones bilaterales, además de plantear el objetivo de "pasar rápidamente al intercambio de embajadores".
Ortega explicó este mes al canal venezolano VTV que trataría en su reunión con Jacobson sobre la renovación de los convenios en materia energética, dado que Venezuela es uno de los principales proveedores de crudo de EE.UU.

CONSECOMERCIO

Pide agilizar entrega de divisas para ampliar inventarios

Valencia- El sector del comercio y los servicios solicita al Gobierno y a las autoridades financieras que agilicen la entrega de divisas, no sólo a los sectores prioritarios, también a las empresas que ofrecen bienes como vestido y calzado, tecnología, electrodomésticos y otros artículos de consumo masivo.
Mauricio Tancredi, presidente de Consecomercio, dijo que las reuniones con el Ejecutivo deben tener como objetivo que fluyan todas las divisas, cuando antes para garantizar suficiente oferta de bienes para el segundo semestre. Expresó que la sequía de divisas afectó el ritmo de ventas y aunque el consumidor está ávido de adquirir productos, se encuentra con un mercado interno restringido, con pocas marcas y además con una inflación que afecta el poder de compra.
En el directorio regional de Consecomercio, realizado en el marco de la 69 Asamblea Anual de Fedecámaras que se realiza en Valencia, Tancredi, dijo que están a la expectativa del nuevo mecanismo para obtener divisas a través de subastas, y más cuando el nivel de inventarios esta bajó. "Han pasado 3 meses desde la creación del Sicad y sólo hubo una subasta, para que el mecanismo funcione tienen que convocares más subastas y con reglas claras", insistió el presidente de Consecomercio.
Sostuvo que hay sectores que están en emergencia y necesitan divisas para sobrevivir como el automotor, ferretero, franquicias, alimentos, ferretero, hotelero entre otros.
Tancredi coincide con el presidente del Indepabis sobre la importancia de las fiscalizaciones, pero advierte que lejos de sanciones punitivas y amenazas debe existir un incentivo para que los empresarios respeten los controles.

JAUA

Venezuela y Bielorrusia reafirman cooperación

CARACAS- Camiones, tractores y miles de casas construidas para las familias venezolanas, son producto de la cooperación bilateral que existe entre Bielorrusia y Venezuela. Así lo informa, Elías Jaua, ministro del Poder Popular para Relaciones Exteriores.
Al salir de la Sexta Comisión Mixta con Bielorrusia, explica que actualmente se reafirma la cooperación estratégica entre ambos países
Subraya que el desarrollo científico y tecnológico en la agricultura y las comunicaciones en Venezuela, son otros de los logros de los convenios suscritos con la nación europea.
Desde el año 1999, con la llegada de la Revolución Bolivariana, Venezuela diversifica sus socios comerciales hacia una verdadera complementariedad bilateral con los países de Europa del Este y de la ex Unión Soviética, por un mundo pluripolar.
En el ámbito cultural, por la voluntad política de los líderes Hugo Chávez y el presidente AleksandrLukashenko se materializa la Coral bielorrusa Alí Primera y el Centro Latinoamericano en la Biblioteca de la nación europea.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Detenido exgobernador de Guárico, Luis Enrique Gallardo

El exgobernador de Guárico, Luis Enrique Gallardo, fue detenido por funcionarios de la Dirección de Inteligencia Militar (DIM), reveló una fuente del sistema de justicia. La información de carácter extraoficial refiere que Gallardo estaría presuntamente implicado en hechos de corrupción cometidos durante su ejercicio como primera autoridad de esa región.
Gallardo asumió la Gobernación llanera en septiembre de 2010 tras el fallecimiento de William Lara. Junto a él también habrían sido aprehendidos personas que integraron su tren ejecutivo, entre ellos Carlos Cerezo, ex secretario general de Gobierno; Nemecio Cedeño, ex consultor Jurídico; Ciro Pérez, ex secretario de Finanzas y Ángel Barrios, ex director de Infraestructura.
Al parecer, están implicados en el robo de kit de materiales destinados a la construcción de viviendas en Guárico.

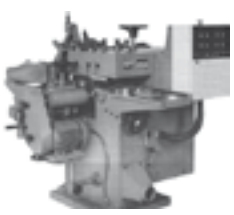
López insta a marchar el sábado con la comunidad universitaria

El coordinador nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López, ratificó este jueves el compromiso con el sector universitario e invitó a solidarizarse con esta lucha este sábado 29 de junio a las 10:00 am, en la marcha denominada "Venezuela Defiende su Universidad" que recorrerá desde Plaza Venezuela hasta el Palacio de las Academias, frente a la Asamblea Nacional.
López hizo un llamado a los venezolanos a tomar las calles de forma pacífica, aludiendo el artículo 68 de la Constitución Nacional. "Invitamos a todos los gremios que están siendo amenazados y que están luchando por sus derechos a que salgan a defender la libertad, la Constitución y a expresarse en las calles con amor a Venezuela, con una visión clara de la Venezuela que queremos".

Gobierno detiene presunto narcotraficante colombiano

Apure- El ministro del poder popular para las Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, anunció este jueves la captura de un ciudadano colombiano solicitado por la policía internacional (Interpol), por el delito de tráfico de drogas.
Indicó que el detenido responde al nombre de Carlos Alberto Martínez Castañeda y se encontraba solicitado por la Interpol con código rojo. "Este ciudadano está solicitado por las autoridades de Perú y será próximamente enviado a ese país", detalló.
Agregó que este ciudadano es el capo número 102 que es capturado en el país, gracias al trabajo ejecutado por os organismo de seguridad. "Es el capo número 102 del narcotráfico que capturamos aquí en Venezuela, en esta lucha frontal. constante y permanente contra este flagelo que azota a nuestra juventud, nuestra gente, que azota nuestro pueblo", puntualizó.

Rutherman



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

El gobernador del estado Miranda, invito a los alcaldes y a la población a participar este sábado 29 en la marcha del sector universitario

Capriles pide superar el debate de votar o no

CARACAS- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capirles Radonski, sostuvo este jueves una reunión con algunos líderes de la Mesas de la Unidad Democrática (MUD) para afinar los detalles de la campaña de las municipales del próximo 8 de diciembre.
El mandatario rechazó que algunas personas se debatan entre votar o no, pues cree que la única lucha de la oposición es a través del sufragio.
"La gente se queja pero si usted no ejerce el voto cómo cambia la cosa?. Porque nuestra lucha es democrática, constitucional. el reto que tenemos es cómo vencer al poder que son los que están en el Gobierno, ver cómo participar el 8 de diciembre, cómo nos vamos a organizar".
Al mismo tiempo sentenció que no es una contradicción protestar por la elección pasada y llamar al voto en diciembre, "porque las elecciones de alcaldes son un alcance al 14 de abril. Se nos presenta en el camino la posibilidad de poder demostrar que somos mayoría fortaleciendo la organización, preparándose mejor, teniendo mas gente y cuando viene el juego usted hace los goles; así funciona".
Se preguntó "qué hubiese pasado si no hubiésemos votado el 14 de abril, cuál sería la realidad del país?. Nosotros debemos ser firmes en que el debate no puede ser que si se vota o no se vota, por favor, con eso le estamos haciendo un favor al gobierno, si no votamos a este gobierno no le importa. Ellos igualito van a tener sus candidatos, van a ocupar sus espacios y le van a decir al mundo que gozan de legitimidad y que los opositores no quieren participar".
"La única forma de ganar elecciones en Venezuela es votando y que la diferencia sea lo suficientemente grande de modo que no exista la posibilidad de que con la trampita le roben el voto. Esas instituciones secuestradas por un partido no nos van a dar nada, tenemos que defender y ejercer nuestros derechos y derrotar el poder. Asé es que se ganan las elecciones", afirmó.

Audio: "Un caliche"

En relación al audio presentado este miércoles por el Partido Socialista de Venezuela, sobre una conversación entre la diputada María Corina Machado y el historiador Germán Carrera Damas. Capriles, aseguró que es "un caliche" y el Gobierno Nacional "hizo el ridículo".
"Sacaron un audio que no dice nada. Lo grave es que están creyendo además que van a generar intrigas y a dividir. Están equivocados. La pelea de cuchillo es allá. Aquí debe consolidarse la unidad democrática. Tenemos nuestras diferencias, pero un objetivo común que es el país", aseveró.
El gobernador mirandino indicó que así como se reunió este jueves con candidatos, dirigentes y diputados de la unidad, sostendrá encuentros en cada una de las entidades con los 335 candidatos a alcaldes. Agregó que tiene la idea de visitar unos 200 municipios y espera acompañar a varios candidatos durante su inscripción. Acotó que no está prevista la designación de jefes de campaña estadales.
En el encuentro estuvieron presentes el alcalde mayor, Antonio Ledezma, el alcalde de Sucre, Carlos Ocariz, los diputados Julio Borges. Miguel Pizarro, Stalin González, entre otros.
Por último, Henrique Capriles invitó a los alcaldes a participar el próximo sábado en la marcha del sector universitario desde Plaza Venezuela hasta el Palacio de las Academias.

COMUNICADO

Conatel deberá dar visto bueno a compra de medios

CARACAS- La Comisión Nacional de Telecomunicaciones (Conatel) reiteró mediante una nota de prensa que, en concordancia con las Disposiciones Finales Quinta y Décima Séptima de la Ley Orgánica de Telecomunicaciones, ninguna empresa prestadora de servicios de telecomunicaciones podrá suscribir acuerdos de fusión, escisión, transformación o creación de filiales que exploten dichos servicios, cuando involucren un cambio en el control sobre las mismas.
Tampoco podrá realizar cualquier otra operación mercantil que implique un cambio directo o indirecto en su control accionario y financiero, o incrementos de su capital, sin haber obtenido la aprobación o autorización previa de Conatel, para que tales operaciones adquieran eficacia o tengan validez; lo que "constituye una constante en todos los países del mundo con legislaciones avanzadas" en materia de telecomunicaciones, indicó el comunicado.

DALLA PRIMA PAGINA

Trovato l'aereo di Missoni:...

Il bimotore sul quale viaggiavano Missoni - figlio maggiore dello stilista Ottavio - gli altri tre italiani, il piloto Jose' Marchan e il copilota Juan Carlos Ferrer, è stato trovato una settimana dopo la localizzazione di un altro aereo - scomparso lo stesso giorno (4 gennaio) dell'Islander ma molto prima (nel 2008) - con a bordo 14 passeggeri, tra i quali otto italiani. A trovare i relitti dei due piccoli aerei è stata la nave oceanografica americana 'Sea Scout' che per giorni ha scandagliato l'area a seguito di un accordo bilaterale firmato tempo fa tra il Venezuela e l'Italia.
L'aereo localizzato alle 2 del mattino di ieri si trovava in un punto molto diverso da quello scomparso nel 2008: il primo a nord del 'cayo Carenero', uno degli isolotti di Los Roques, il secondo invece a sud dell'arcipelago. Erano diverse anche le rotte (il primo andava da Roques a Caracas, il secondo sulla tratta opposta) e soprattutto - sottolineano i tecnici - la profondità. L'Islander è infatti adagiato a 76 metri di profondità, ed è ''spezzato in più punti'', mentre il velivolo perso nel 2008 si trova negli abissi del mare, e cioè a quasi mille metri di profondità.
A rendere possibile il riconoscimento senza equivoci dell'aereo di Missoni è stato il numero di matricola, leggibile malgrado le pessime condizioni dell'apparecchio.
La notizia del ritrovamento è subito rimbalzata in Italia. Nel confermare l'annuncio, la famiglia Missoni - che non si è mai arresa - in una nota diffusa da Sumirago ha ringraziato le autorità venezuelane ed italiane per il loro intervento.
''L'aereo è stato identificato al quinto giorno delle ricerche grazie alle tecnologie della nave oceanografica. Sono ora in fase di valutazione le attività per il possibile recupero del velivolo'', aggiunge la nota, ricordando che i familiari ''confidano che le indagini proseguiranno fino all'accertamento delle cause e delle responsabilità dell'incidente''.
In merito a quest'ultimo aspetto, la procuratrice generale di Caracas, Luisa Ortega Diaz, ha precisato che uno dei pm della capitale sta portando avanti le indagini, alle quali partecipa anche l'Italia con un investigatore dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (Ansv) "nei limiti consentiti dall'ordinamento internazionale".
La scomparsa dell'aeromobile di Transaven, il quattro gennaio del 2008, e poi quello l'Islander sul quale viaggiava il Missoni, lo stesso giorno ma cinque anni dopo, sono stati all'origine di polemiche e riproposto al centro dell'attenzione la sicurezza aerea nel Paese. L'arcipelago di Los Roques a meno di un'ora di volo dalla capitale ed e' uno dei paradisi turistici dei Caraibi, molto amato ormai da anni dagli italiani.

"Tradizionando 2013"...

Una eccellente invitante grafica ci annuncia che "Tradizionando 2013 Festival Culturale italo-venezolano", si avvale (tra altri) della partecipazione di numerose istituzioni. In primis, e non poteva essere altrimenti, dell'Istituto Italiano di Cultura, quindi della Federazione di Giovani Italo-Venezolani, Società Dante Alighieri, Casa d'Italia di Maracay, Consolato Generale .
L'instancabile Comitato organizzatore, è composto da FAIV, Mariano Palazzo, Giuseppe De Luca, Giunta Direttiva Casa d'Italia di Maracay, Vilma Marmol e Adelmo Bonfanti, il "Comitè Tradizionando": Angela Fusco, Aquiles Ortiz, Vladimir Gonzalez. Protocollo: Federazione di Giovani italo-venezuelani, Comitato Giovani Casa d'Italia di Maracay, "Reinas" Casa d'Italia di Maracay.
Dal 4 al 7 Luglio prossimo, potremo assistere ad un magnifico programma. Tra le manifestazioni più attese l'omaggio al poeta Vicente Gerbasi, in programma il venerdì 5 alle 15,30; il documentario 30 anni di storia in 30 minuti, realizzato da Faiv con la collaborazione di Abruzzo 24ore, e le interessantissime proiezioni cinematografiche.
Questo "Tradizionando" è il giusto omaggio che Faiv vuole rendere al poeta Vittorio Fioravanti.

Il leader del partito punta a concentrare il dibattito più sui contenuti che sui candidati. La partita dovrebbe chiudersi a fine novembre, dopo i congressi locali a settembre

Pd, il congresso parte dal basso Epifani rassicura sui tempi

ROMA - Entra nel vivo il lavoro del Pd sulle regole del congresso. Nella riunione della commissione incaricata di stilare le direttive in vista di questo importante passaggio è stato stabilito che le assise partiranno dal basso, come proposto dal segretario Guglielmo Epifani. Un modo con il quale il leader punta a concentrare il dibattito più sui contenuti che sui nomi in corsa. Ma che aveva innescato qualche timore tra i renziani preoccupati soprattutto che un meccanismo di questo genere potesse portare una dilatazione dei tempi.
Ma, su questo punto, secondo quanto viene spiegato, ci sarebbe stata un'ennesima rassicurazione da parte del segretario che a più riprese ha ripetuto di voler tenere il congresso entro l'anno. L'idea sarebbe quella di chiudere entro fine novembre dopo aver fatto i congressi locali a settembre.
- Lavoriamo per rispettare i tempi previsti - ha detto anche il segretario organizzativo del partito Davide Zoggia. E anche nella riunione di ieri da più parti si sarebbe sottolineata la volontà di non posticipare la data. Cosa che avrebbe rassicurato i renziani che aspettano, comunque, che vengano messi nero su bianco i dettagli della proposta sul congresso.
D'altra parte è chiaro che il timing delle assise Pd si intreccia, per forza, con le vita del governo. Ed è per questo che tra qualcuno nel partito si era fatta strada l'ipotesi di un suo, seppur breve, slittamento. Il tutto, però, solo a livello di ragionamento.
- Non vedo una corrente organizzata di pensiero che è per rimandare al 2014 - dice un esponente Dem. Piuttosto una preoccupazione da parte dell'ala più 'governativa' del partito su eventuali scossoni a Letta.
- O ancora - spiega qualcun altro - un po più di margine per l'ala più a 'sinistra' del partito per lavorare su una candidatura unitaria.
Ma tant'è, il segretario sembra non intenzionato a dilatare i tempi pur puntando a preparare bene l'appuntamento. Contrario a uno slittamento dei tempi si è sempre detto, tra l'altro, Gianni Cuperlo, candidato alla segretaria che sta preparando la sua corsa. Il deputato Dem ha, infatti, scritto una lettera a tutti i parlamentari invitandoli a un incontro, che si terrà martedì, proprio prima di presentare i propri 'appunti' per il congresso. Un incontro, si spiega nell'invito, per raccogliere idee e critiche e raccontare la traccia di quello che intende fare per il partito.

DALLA PRIMA PAGINA

Una porta aperta

Come dicevamo, la crisi economica è mondiale. I paesi industrializzati continuano a soffrirne le conseguenze e i provvedimenti per superare la difficile congiuntura rappresentano una medicina amara dagli effetti non immediati. Il Venezuela, come gli altri paesi dell'America Latina, non è esente dalle conseguenze di ciò che accade nel resto del mondo. Anche questo è il riflesso di una società sempre più globalizzata, di un mondo in cui le frontiere sono diventate virtuali.
Non deve sorprendere, quindi, se l'evoluzione del mercato petrolifero rappresenta solo un aspetto, senz'altro il più importante, della realtà particolare che oggi tocca vivere all'economia del Paese. Ad esso, infatti, vanno sommati una crescita rilevante dell'inflazione che, stando agli analisti più pessimisti, potrebbe chiudere attorno al 40 per cento; un Prodotto Interno Lordo che, per la prima volta in anni, potrebbe registrare una crescita 0; una immissione eccessiva di liquidità nel torrente monetario – e non manca chi insinua addirittura una iniezione di denaro inorganico – che invece di stimolare la produzione e di dinamizzare l'apparato industriale esercita una pressione sui prezzi; e l'elevato indice di carestia – la Banca Centrale lo calcola al di sopra del 20 per cento – che spiega l'assenza dagli scaffali dei supermarket di prodotti essenziali per il consumo e per l'igiene.
Il panorama non sarebbe completo se non si spendessero poche parole sull'aspetto finanziario. Sono previste scadenze importanti nei prossimi mesi e nel 2015; scadenze ineludibili. Il Venezuela, a differenza di quanto sostengono alcune voci isolate, non è certo sull'orlo del default. Ma è giusto riconoscere che i prossimi appuntamenti rappresentano un'ulteriore fonte di preoccupazione. E le agenzie di rating – leggasi, Flitch, Moddy's e Standard & Poor's -, oggi tutte nell'occhio del ciclone e con il prestigio a pezzi, riflettono nei loro giudizi gli umori e le preoccupazioni degli investitori. I Bond Venezuela 2027, molto seguiti da traders e investors, hanno perso oltre 10 punti in poche settimane. Più contenuta la flessione dei titoli decennali con scadenza al 2015. Le preoccupazioni crescono, poi, a seguito dell'imminente scadenza di settembre, quando lo Stato dovrà rimborsare oltre 1,5 miliardi di dollari di prestiti sul Bond Venezuela.
La prossima missione del ministro delle Finanze, Nelson Merentes, ai centri finanziari internazionali ha un duplice obiettivo: tranquilizzare i mercati rassicurandoli della salute dell'economia venezolana e trovare nuove fonti di finanziamento. Era dal 2004, da quando il ministro Tobías Nobrega ebbe riunioni con le Banche d'Investimento, che un ministro delle Finanze non si recava nei centri finanziari degli Stati Uniti e dell'Europa.
I tavoli di lavoro imprenditori-governo; l'accelerazione nella consegna della valuta per le importazioni indispensabili all'apparato produttivo; il recente incontro tra il Segretario di Stato nordamericano, John Kerry, e il ministro degli Esteri, Elías Jaua; e, in ultimo, il "tour politico" del presidente Maduro nei paesi del Mediterraneo rappresentano una svolta importante per il Paese. L'Europa, e l'Italia in particolare, hanno tanto da offrire al Venezuela. E non ci riferiamo unicamente ai prodotti finiti o alle fabbriche chiavi in mano. L'Italia può offrire esperienza e know-how. Il Venezuela, in questa particolare congiuntura economica, ha bisogno di rilanciare l'apparato produttivo; di conciliare lo sviluppo delle cooperative con la crescita del settore industriale privato; deve aprire nuove aree di sviluppo. Ricette magiche non ve ne sono, da qui l'impegno nel trovare una sponda tra i Paesi d'Europa.
La visita del presidente Maduro e del ministro Jaua, ha aperto nuove prospettive nella soluzione di problemi che si trascinano da anni. Alcuni di essi ci riguardano direttamente, come ad esempio – solo per nominarne uno -, il pagamento delle pensioni venezuelane in Italia o il versamento di quella parte che, a seguito della Convenzione di Sicurezza Sociale, dovrebbe erogare lo stato venezuelano. Non è stato un caso che la nostra ministro, Emma Bonino, abbia voluto aprire l'incontro con il ministro Jaua ponendo la Collettività al centro dell'interesse.
Nell'agenda italo-venezolana sono in programma altri incontri importanti: nei prossimi mesi la Conferenza Italia-America Latina, nel corso della quale sono previsti incontri tra la delegazione venezuelana e imprenditori e istituzioni italiani, e nel 2014 il Consiglio di Cooperazione, occasione per dare maggior concretezza agli accordi già in via di realizzazione o semplicemente verbali.
Ci si lamentava talvolta del disinteresse della "politica" italiana verso il Venezuela. Oggi quella "politica", nonostante le difficoltà che vive la penisola e che tutti conosciamo, ha aperto il cammino e tracciato la rotta. Ora sono le nostre istituzioni a dover agire da elemento di traino. Dal canto loro, gli organismi e le strutture emanazioni della nostra Collettività non possono eludere le proprie responsabilità. Partecipazione, è la parola chiave. E' necessario raccogliere la sfida e saper trarre profitto dall'occasione che ci si offre. In passato, ci siamo riusciti. Perché non anche ora?

Maggioranza in fibrillazione...

A scatenare le polemiche é la decisione di via dell'Umiltà di forzare la mano sulla riforma della giustizia inserendola nel ddl sulle riforme costituzionali all'esame della Commissione Affari Costituzionali di palazzo Madama. E' proprio in prima Commissione, a firma di tutti i pidiellini, che è stato infatti depositato un emendamento in cui si chiede agli esponenti della Bicamerale per le riforme di occuparsi anche della riforma degli organi giudiziari.
Poche righe che di fatto rompono il patto siglato nella mozione parlamentare che ha dato il via al ddl del governo escludendo tra le materie in discussione ogni tipo di riforma della giustizia (e della Magistratura).
La decisione degli esponenti del Pdl (il testo è firmato anche dai due capigruppo Schifani e Brunetta) arriva all'indomani della condanna in primo grado per Silvio Berlusconi nell'ambito del processo Ruby.
Ma sono gli stessi firmatari a smentire che ci sia una correlazione con i problemi giudiziari del Cavaliere sottolineando che ben prima della sentenza era emersa l'intenzione di modificare anche la parte della Costituzione che riguarda la giustizia.
- Su questi emendamenti si vuole creare un falso problema - dice Renato Schifani che, promettendo ''la necessaria cautela'' e nessuno ''spirito di rivalsa'' conferma però la necessità di intervenire sulla materia.
- Se si decide che cambiano i poteri del presidente della Repubblica - spiega Anna Maria Bernini - si deve intervenire su tutti i pesi e contrappesi. E quindi, ad esempio, modificare il potere di nomina dei giudici costituzionali da parte del capo dello Stato. Capisco tutte le interpretazioni, ma il nostro non è un blitz.
Non la pensa allo stesso modo il Partito Democratico che non esita a bollare come ''inaccettabile'' l'emendamento presentato dagli esponenti di via dell'Umiltà. L'intenzione dei Democratici è quella di alzare un muro, forti anche dei numeri dalla loro parte. Già perchè il Pdl da solo non ha la forza per poter approvare l'emendamento. L'ipotesi di aprire una trattativa non viene presa in considerazione e, a sgombrare il campo dai dubbi, ci pensa il capogruppo Dem Luigi Zanda ricordando che ''il ddl che la commissione Affari costituzionali del Senato sta esaminando è stato approvato dal Consiglio dei ministri, quindi alla presenza del segretario del Pdl Angelino Alfano''.
Chiamato in causa, sulla materia, Silvio Berlusconi preferisce restare in silenzio. Ma non manca l'occasione per denunciare ancora una volta ''l'invidia e l'odio'' di cui è vittima da parte di chi ''vuole farmi fuori sul piano patrimoniale, sul piano dei diritti politici e su quello della libertà personale''.
La morsa delle Procure, insomma, si fa sentire. E certo il 'mini-sconto' ottenuto dal Pg della Cassazione sul risarcimento dovuto a Cir non può di certo fargli cambiare umore. Reso ancor più nero dall'avvio oggi a Napoli dell'udienza preliminare per la vicenda sulla compravendita dei senatori. Nonostante il Cavaliere abbia garantito l'intenzione di non far fibrillare il governo, sono in molti a credere che il filone giudiziario in cui è coinvolto Berlusconi continuerà a minare la tenuta del governo. Anche se lui garantisce ''lealtà'' e assicura che ''resisto, e resisterò''.

SIRIA

Usa, armi ai ribelli moderati entro un mese

BEIRUT. - Entro un mese gli Stati Uniti inizieranno ad armare alcune frange dei ribelli siriani, ma ci vorranno mesi, secondo quanto riferito da fonti militari Usa citate dal Wall Street Journal, per provocare una svolta nella guerra siriana, a favore del variegato e frammentato fronte degli insorti. Nel giorno in cui i media ufficiali di Damasco hanno riferito di un "attentato suicida" che ha causato - secondo stime non verificabili in maniera indipendente - quattro morti e otto feriti nel cuore della Città vecchia della capitale, l'Italia per il tramite del ministro degli esteri Emma Bonino ha ribadito che non intende fornire alcun tipo di aiuto militare agli insorti. Il bilancio definitivo riferito dalle autorità siriane di quello che viene descritto come "un attentato suicida" compiuto nel quartiere cristiano di Bab Sharqi è di quattro uccisi e otto feriti. L'agenzia di stampa Sana e la tv di Stato non forniscono però le generalità delle vittime e l'attendibilità delle informazioni dai media ufficiali da circa mezzo secolo non è verificabile in maniera indipendente. La tv di Stato ha trasmesso le immagini dal luogo dell' esplosione e ha mostrato il corpo, integro ma con calcinacci addosso, di quello che è stato definito "l'attentatore suicida". Si sarebbe fatto esplodere di fronte a un negozio di antiquariato locale. Il negozio e la merce all'interno - come dimostrano le immagini della tv di Stato, le uniche disponibili - sono stati danneggiati lievemente. Distante alcune centinaia di metri si trova la chiesa ortodossa di Mariamiyye, che non è stata in alcun modo danneggiata. Secondo il Wall Street Journal gli Stati Uniti entro un mese saranno pronti ad armare i ribelli. In particolare quelli definiti "moderati", sui quali si è certi che un domani non rivolgeranno le armi contro i loro stessi sponsor stranieri. L'obiettivo della Casa Bianca, in accordo con l'Arabia Saudita e gli altri alleati in Europa e in Medio Oriente è duplice. Primo, controbilanciare l'attuale supremazia militare determinata sul terreno dall'ingresso nella battaglia degli Hezbollah libanesi a fianco delle milizie fedeli al presidente Bashar al Assad. Secondo, favorire l'emergere delle brigate di insorti meno estremiste e la conseguente marginalizzazione dei gruppi jihadisti e qaedisti. Secondo le fonti citate dal quotidiano, il sostegno Usa si concretizzerà nella fornitura di armi leggere, munizioni e un numero per ora limitato di armamenti più pesanti, come alcuni tipi di missili anti-carro. I depositi a cui gli Stati Uniti starebbero attingendo sono "segreti", ma nei giorni scorsi altri quotidiani americani avevano individuato carichi di armi diretti ai ribelli siriani - tramite il Qatar, l'Arabia Saudita e la stessa Cia - provenienti dai magazzini libici e balcanici. Gli Usa, che nella vicina Giordania hanno già circa un migliaio di militari, alcune batterie di missili Patriot e alcuni caccia, intendono proseguire attività di addestramento di alcuni gruppi di ribelli. Un'azione, che secondo fonti citate dalla stampa americana nei giorni scorsi, è già in corso dall'anno scorso sia nel nord del regno hascemita sia nel sud della Turchia. Il rifornimento di armi - conclude il Wall Street Journal - sarà comunque graduale e ci vorranno mesi perché questi aiuti militari possano davvero fare la differenza nei confronti delle forze di Assad e degli Hezbollah.

La talpa è ancora nel 'limbo' e nessuno sa quando potrà partire. Unica cosa certa è che il presidente americano non intende far decollare i caccia per intercettarlo in volo

Datagate: Obama preoccupato, teme possa rivelare altri segreti

NEW YORK. - Anche ieri il volo Mosca-L'Avana è partito senza che Edward Snowden vi salisse a bordo. La talpa del Datagate è ancora nel 'limbo' dello scalo moscovita e non c'è alcuna indicazione su quando potrà partire. Ma ciò che è certo è che il presidente americano, il comandante in capo, non intende far decollare i caccia per intercettarlo in volo. Lo ha detto lo stesso Obama, ammettendo però di essere ''preoccupato per altri documenti che potrebbe avere. E' per questa ragione che vorremo avere il signor Snowden sotto custodia''.
Le conseguenze della maggior fuga di notizie nella storia dei servizi di informazione Usa inseguono Barack Obama fino in Senegal e in una conferenza stampa a Dakar ad una domanda, con una certa ironia ha risposto: ''No, non farò decollare i jet per prendere un hacker di 29 anni''. Obama ha anche detto di non aver chiamato nè il presidente cinese Xi Jinping, nè il presidente russo Vladimir Putin per fare pressioni e ottenere l'estradizione della talpa.
Non lo ha fatto, ha detto, ''perché non dovevo'' e perché ''abbiamo molte questioni che portiamo avanti con Cina e Russia e non intendo avere un caso di un sospetto di cui stiamo tentando di avere l'estradizione elevato al punto che io debba iniziare a fare intrallazzi e a mercanteggiare con altre questioni per far sì che possa essere essere portato davanti alla giustizia''.
- Stiamo usando i regolari canali legali che usiamo per avere l'estradizione di qualcuno - ha detto ancora, aggiungendo di aspettarsi che ''la Russia e altri Paesi che hanno parlato della possibilità di fornire asilo al signor Snowden riconoscano che fanno parte della comunità internazionale e che dovrebbero attenersi alla legge internazionale''.
Di fatto, un monito all'Ecuador, che pur non ha nominato esplicitamente, e che ha di nuovo smentito di aver fornito una sorta di salvacondotto a Snowden affinché possa viaggiare. Univision, un canale televisivo di lingua spagnola basato negli Usa, ha pubblicato sul suo sito la copia di un documento rilasciato dal consolato ecuadoriano a Londra in cui si legge che esso permette ''al suo detentore di viaggiare verso il territorio dell'Ecuador in vista di un asilo politico''.
L'Ecuador ''non ha concesso alcun documento o lettera d'asilo perchè il Signor Snowden possa trasferirsi nel Paese. Qualsiasi documento del genere non ha alcuna validità'', ha tuttavia smentito la ministra agli Affari politici di Quito, Betty Tola. In tutto questo, ormai da diversi giorni 'il signor Snowden' tace. Apparentemente avrebbe postato alcuni tweet nelle ultime ore, ma Glenn Greenwald, il giornalista-blogger del Guardian che ha pubblicato i suoi scoop, ha affermato che sono falsi.
Nessuno ha invece smentito le rivelazioni del sito web Ars Technica, secondo cui in una chat online dello stesso sito, con lo pseudonimo 'TheTrueHOOHA', Snowden nel 2009 affermò che a chi rivela segreti relativi alla sicurezza nazionale ''bisognerebbe sparare nelle palle''. Parole che oggi hanno ripreso tutti i maggiori giornali Usa e che all'epoca si riferivano ad un articolo del New York Times sui contatti segreti tra Stati Uniti e Israele sul programma nucleare iraniano.
Nel mezzo della bufera, l'Ecuador temporeggia sul Datagate ma nel frattempo sfida gli Stati Uniti, rinunciando all'accordo doganale. Quito lascia la porta socchiusa ad Edward Snowden ma per ora non gli da il via libera per rifugiarsi nel paese. Sulla vicenda dell'uomo chiave dello scandalo, è questa in sintesi la posizione odierna del governo socialista di Rafael Correa. ''Il governo non ha concesso alcun documento o lettera di asilo per autorizzare il Signor Snowden a trasferirsi nel paese. Qualsiasi documento di questo tipo non ha alcuna validità'', è stato precisato durante una conferenza stampa organizzata dal governo. Nello stesso incontro, il ministro delle comunicazioni Fernando Alvarado ha annunciato che Quito ''rinuncia in modo irrevocabile'' alle agevolazioni commerciali concesse dagli Usa.
- L'Ecuador - ha precisato - non accetta pressioni o minacce da nessuno... le agevolazioni erano state concesse nell'ambito della lotta alla droga, ma si sono trasformate in uno strumento di ricatto.
L'accordo doganale 'pesa' 23 milioni di dollari l'anno: la stessa somma che Quito ha deciso ora, ha aggiunto il ministro, di ''donare a Washington per programmi di formazione in materia di diritti umani per evitare torture, esecuzioni extragiudiziarie...''. Vista l'importanza del commercio con gli Usa - dove finisce una parte consistente dell'export di Quito, soprattutto petrolio - in Ecuador, dove la moneta è il dollaro, in queste ore si parla di più proprio della fine delle agevolazioni che del caso Snowden. Su un fatto non ci sono dubbi: il presidente Correa ha deciso di mantenere la linea dura con gli Usa.
L'altro giorno, il leader 'bolivariano' di Quito aveva criticato via twitter un'editoriale del Washington Post che lo accusava di essere disposto ad ospitare Snowden solo per fare un dispetto agli Usa. ''Vedete il potere che ha la stampa internazionale? - ha cinguettato -. Sono riusciti ad attirare l'attenzione su Snowden e quei paesi malvagi che lo 'sostengono', facendo dimenticare le cose orribili da lui denunciate contro il popolo americano e il mondo intero''.

Boston, 30 capi d'accusa dal "Grand Jury"

NEW YORK. - Dzohkhar Tsarnaev, il giovane ceceno accusato dell'attentato alla maratona di Boston del 15 aprile scorso, è stato formalmente incriminato da un grand jury federale per un totale di 30 capi d'accusa, tra cui l'assassinio di quattro persone e l'uso di armi di distruzione di massa. Tsarnaev, che il 22 aprile scorso era già stato formalmente accusato per l'attentato che ha causato la morte di tre persone e il ferimento di altre 260, rischia la pena capitale.

NY, caro-affitto e calo redditi

NEW YORK. - New York non è una città a buon mercato. L'82% dei newyorkesi ritiene che non lo sia contro l'1% che invece la valuta ''molto conveniente''. E' quanto emerge da un sondaggio condotto da Wall Street Journal e Nbc, che mostra un deciso aumento del numero di coloro che ritengono la città troppo cara. E questo soprattutto a causa degli affitti elevati: un appartamento modesto di una camera da letto costa almeno 2.000 dollari al mese a Manhattan, anche se i prezzi salgono oltre i 3.000 a seconda delle zone. Non economiche neanche le uscite serali, dove un cocktail costa come minimo 14 dollari, in alcuni bar si arriva anche a 30 dollari al bicchiere. A rendere la città più cara è soprattutto il calo dei redditi medi delle famiglie a causa della recessione: fra il 2007 e il 2011 sono scesi a 50.000 dollari l'anno da 54.000 dollari contro un aumento medio degli affitti dell'8,5%. Un divario che spinge molti fra i giovani a considerare di lasciare la città: un terzo degli under 30 interpellati nel sondaggio dichiarano che stanno considerando l'ipotesi di trasferirsi. Secondo lo studio, sette newyorkesi su dieci intendono comunque restare in città a fronte di un 20% che ritiene di trasferirsi nell'arco dei prossimi cinque anni.

IL VIAGGIO IN AFRICA

Obama all'isola degli schiavi: "Mandela, un eroe"

WASHINGTON. - La lunga agonia di Nelson Mandela mette inevitabilmente in secondo piano il secondo viaggio di Barack Obama in Africa, iniziato con una visita all' 'Isola degli Schiavi'. Tanto che lo stesso presidente americano, a Dakar, in Senegal, anche ieri ha rivolto un pensiero affettuoso a 'Madiba'. ''Penso che sia un eroe per il mondo. Sappiamo tutti che quando lascerà questa terra la sua eredità attraverserà il tempo'', ha detto Obama durante una conferenza stampa con il suo omologo senegalese Macky Sall. Mentre tutto il mondo segue con ansia l'evolversi delle condizioni dell'icona della lotta all'apartheid, il primo presidente nero della storia americana, nel suo primo giorno in Senegal, ieri s'è recato con Michelle e le figlie a visitare l'isola di Goree, a venti minuti da Dakar, denominata 'l'Isola degli Schiavi'. Si tratta di un luogo simbolo della tragica storia del traffico di esseri umani tra l'Africa e gli Stati Uniti, uno dei capitoli più dolorosi della storia Usa. Obama è entrato nel Forte costruito nel 18esimo secolo, dal 1962 trasformato in un museo chiamato, 'Door of no Return', la porta del viaggio senza ritorno. Da qui per circa due secoli, tra il 1670 e il 1810 si calcola siano passati circa 15 milioni di africani in condizioni di schiavitù, per essere venduti e comprati nei fiorenti mercati oltreoceano. Una visita importante, che segna quasi la fine di un ciclo storico tragico, fatto di morte, tragedie e sfruttamento. Ma anche, negli ultimi decenni, di lotta per la parità, contro la segregazione razziale. Tra un paio di mesi, il 28 agosto, gli Stati Uniti celebreranno il cinquantesimo anniversario del celebre discorso di Martin Luther King Jr. nelle scale del Lincoln Memorial, rimasto nei libri di storia come l' 'I Have a Dream Speech'. Un sogno di libertà e uguaglianza, quello di King, troncato con la sua uccisione nel 1968. Ma che nel 2008, 40 anni dopo, è diventato realtà, grazie all'elezione di Barack Obama alla Casa Bianca. E oggi lo stesso Obama, nero come quei milioni di schiavi che partivano in catene per l'America, rende omaggio al luogo da cui tutto è iniziato. ''Questa visita - osserva Obama in camicia bianca e pantaloni kaki - ricorda a tutti noi che dobbiamo rimanere vigili quando si tratta di difesa dei diritti umani. Qui vediamo una sorta di testamento su cosa può accadere quando non siamo più attenti a questo tema. Ovviamente - conclude il presidente - per un afro-americano, un presidente afro-americano, il fatto di poter visitare questo luogo, mi dà ancora più motivazione a lottare per i diritti umani in tutto il mondo''.

Nella semifinale della Confederations Cup, l'Italia ha a lungo il predominio ma è condannata dalla lotteria dagli 11 metri. Le Furie Rosse contenderanno il trofeo al Brasile

Rigori fatali agli azzurri, è ancora Spagna

FORTALEZA - Niente da fare per l'Italia, sarà la Spagna a sfidare il Brasile nella finale della Confederations Cup di domenica. All'Estádio Castelão di Fortaleza, gli Azzurri hanno a lungo il predominio contro i campioni d'Europa e del Mondo ma si arrendono ai rigori, dopo che tempi regolamentari e supplementari si erano chiusi a reti inviolate.
A condannare la nazionale di Cesare Prandelli, che cercava la rivincita dopo la pesantissima sconfitta nella finale di EURO 2012, è l'errore dal dischetto di Leonardo Bonucci. L'Italia cercherà ora di salire sul podio nella finale per il terzo posto, in programma domenica contro l'Uruguay.
Come ipotizzato alla vigilia Prandelli punta sulla difesa a tre, affidandosi al terzetto juventino formato da Bonucci, Barzagli e Chiellini; in assenza dell'infortunato Balotelli il terminale offensivo è Gilardino, supportato da Marchisio e Candreva. Nelle Furie Rosse non recupera Soldado e in attacco c'è Torres, insieme a Silva e Rodríguez, quest'ultimo preferito a Fàbregas.
I campioni d'Europa prendono subito il predominio nel possesso palla e dopo due minuti Pedro dopo una bella accelerazione va alla conclusione, ma il suo tiro si spegne sul fondo. Gli Azzurri reagiscono subito con un'azione ispirata da De Rossi: Gilardino scarica all'indietro per Giaccherini, ma il destro dello juventino è sbilenco.
Nel primo tempo, comunque, le occasioni migliori le costruisce la squadra di Prandelli. Maggio si rende due volte pericoloso di testa, prima mandando alto e poi costringendo alla parata in uscita Casillas, mentre Gilardino anticipa il suo marcatore sul cross dello stesso esterno del Napoli ma manda a lato. De Rossi e Marchisio hanno altre due buone opportunità, ma i colpi di testa dei due centrocampisti non trovano lo specchio della porta avversaria.
A nove minuti dal riposo Casillas salva i suoi opponendosi allo stacco ancora una volta di Maggio, pescato da Giaccherini. La Roja ha un sussulto con Torres, che si gira bene eludendo la marcatura di Barzagli e calcia di sinistro, con il pallone che termina fuori di pochissimo. Prima dell'intervallo c'è ancora lavoro per il numero 1 della Spagna, che con i pugni respinge il bolide da fuori di De Rossi.
La ripresa si apre con Montolivo al posto di Barzagli, vittima di problemi fisici, con De Rossi che scala centrale di difesa: cambia anche la Spagna, che inserisce Navas al posto di Silva. I campioni d'Europa e del Mondo si rendono pericolosi proprio con il nuovo entrato, che impegna Buffon sullo scarico di Torres. Poi Andrés Iniesta, dopo aver superato con un numero tre Azzurri, prova la conclusione, ma il suo destro sfila a lato.
L'Italia ha un'altra nitida chance al 69'. Maggio – ottima la sua partita – riesce ad arrivare sul fondo e crossare basso a centro area, Marchisio tira quasi a colpo sicuro ma Piqué, con un tackle perfetto, lo ferma in calcio d'angolo. Un colpo di testa in caduta di Chiellini termina di poco alto, dall'altra parte si rende pericoloso Pedro che però, sull'uscita di Buffon, riesce solo a toccare il pallone che rotola sul fondo.
Il folletto del Barcelona lascia il posto a Mata, Prandelli richiama Marchisio e inserisce Aquilani. Le due nazionali sono stanche, il caldo è sfiancante, ma a cinque minuti dalla fine Piqué ha sul piede il pallone della vittoria: il difensore, però, calcia alto sull'ottimo scarico di Navas. Si va ai supplementari: Gilardino non rientra in campo, sostituito da Giovinco, che entra subito nell'azione più pericolosa della partita.
La "Formica Atomica", sul cross di Maggio, tocca leggermente il pallone che finisce a Giaccherini, che di sinistro colpisce un clamoroso palo. La Spagna, però, è tutt'altro che alle corde e si rende pericolosa in successione con Piqué, Sergio Ramos e Jordi Alba. Nel secondo extratime la squadra di Del Bosque pareggia il conto dei legni con Xavi Hernández, che con un destro dalla distanza per poco non sorprende Buffon.
La seconda finalista viene decisa ai rigori. Segnano Candreva, Xavi, Aquilani, Iniesta, De Rossi, Piqué, Giovinco, Sergio Ramos, Pirlo, Mata, Montolivo, Sergio Busquets e Jesús Navas, l'errore fatale è quello di Bonucci.

LUTTO

Si è spento Stefano Borgonovo

ROMA - Stefano Borgonovo si è spento a soli 49 anni. La sua battaglia contro la SLA è giunta al termine, ma a vincere non è stata lei, la "stronza", così come l'ex attaccante di Milan e Fiorentina aveva ribattezzato la tremenda malattia. A vincere è stato lui con tutta la famiglia, la moglie Chantal e i quattro figli Andrea, Alessandra, Benedetta e Gaia. Perché grazie a loro e alla battaglia iniziata con la "Fondazione Stefano Borgonovo Onlus", il mondo del calcio italiano ha preso pienamente coscienza di quanto sia necessario combattere a fondo per estirpare del tutto questo male.
È iniziato tutto il 5 settembre di cinque anni fa, quando Borgonovo annunciò di essere stato colpito dalla tremenda sclerosi laterale amiotrofica. Una decisione sofferta, cui giunse dopo essersi reso conto di un fatto. La stessa malattia che lo inchiodava a un letto e lo costringeva a esprimersi soltanto attraverso un sintetizzatore vocale, lo obbligava a reagire. A riprendersi in mano la propria esistenza. E fare qualcosa perché la sofferenza personale e famigliare non fosse vissuta inutilmente.
Quel giorno è cambiato tutto. Borgonovo si è speso in un impegno costante per "sconfiggere la stronza", iniziando una serie di iniziative per finanziare la ricerca sulla malattia che da anni colpisce calciatori su calciatori. Grazie al suo impegno e al suo messaggio, ex compagni e amici di una vita si sono spesi in beneficenza. Dalla prima partita organizzata il 21 settembre 2008 a Como, passando per la sfida dell'8 ottobre di Firenze, con Roberto Baggio accorso al Franchi per abbracciarlo.
Cinque anni dopo, quegli sforzi si sono moltiplicati al punto da poter realmente sperare di riuscire a mettere ko quel male sino ad oggi incurabile. Quella malattia che si è portata via Borgonovo, attaccante cresciuto nel Como e poi diventato grande con le maglie di Milan, Fiorentina, Pescara, Udinese e Brescia. Quella "stronza" che un giorno sarà soltanto un ricordo, anche per l'impegno della famiglia di Stefano. Lui, invece, non verrà dimenticato. Mai.

ARMARCORD

La volta in cui il Caracas mise ko il Barcellona

Fioravante De Simone

CARACAS – Andava in onda la seconda edizione della coppa Coronel Marcos Pérez Jiménez, nota anche come la 'Piccola Coppa del Mondo', torneo che tra il '52 ed il '57 si disputava nello stadio Olimpico della Ucv. Al torneo partecipavano prestigiosi club provenienti dall'Europa e dal continente Américano.
Nell'edizione del 1953 i tifosi che gremivano gli spalti videro realizzarsi una delle imprese calcistiche più importanti della storia del calcio venezuelano: il 16 luglio del 1953 per la prima ed unica volta un club 'criollo' riusciva a battere nientemeno che il Barcellona.
Oltre alla squadra catalana partecipavano anche i brasiliani del Corinthians e la Roma.
In quella squadra giallorossa debuttava un tale Alcides Ghiggia proveniente dal Peñarol, ala di gran classe che aveva messo in ginocchio una nazione, il Brasile, con un gol nella finale del Maracanà.
I padroni di casa furono rappresentati dalla 'Selección de Caracas', un team formato dai migliori giocatori del torneo di 'Primera Categoria', in rosa c'erano giocatori venezuelani e stranieri (sopratutto europei).
Quella notte magica di quasi 60 anni fa, la 'Selección de Caracas' inflisse un sorprendente ko (3-2) al Barcellona. I 'blaugrana' si presentavano sul rettangolo verde dello stadio Olimpico come la migliore squadra spagnola del momento, infatti avevano vinto gli ultimi due campionati (1951-52 e 1952-53).
La cornice non poteva essere migliore, le gradinate erano gremite di tifosi, in gran parte spagnoli, che volevano vedere dal vivo le magie dell'ungherese Ladislao Kubala. Gli animi prima dell'inizio della gara erano già accesi, sugli spalti c'erano spagnoli repubblicani esiliati e catalani. Prima del fischio d'inizio l'ambasciatore spagnolo in Venezuela, Manuel Valdés Larragañaga, impedí l'ingresso del Barça fino a quando non fosse rimossa dagli spalti una bandiera della Catalogna. Ma Larragañaga non riuscí ad impedire gli assordanti fischi durante l'esecuzione dell'inno spagnolo.
Stando alle cronache sportive dell'epoca la squadra locale riuscí in qualche modo a bloccare i fraseggi tra il centrocampo e l'attacco catalano. Ma al 16' minuto di gioco ci fu un'errore dei 'criollos' e Kubala non si fece sfuggire l'occasione. Il gol del bomber ungherese fu come una scossa per la 'Selección de Caracas', i criollos nel tempo restante del primo assalto riuscirono a ribaltare il risultato segnando tre reti.
L'1-1 per i padroni di casa arrivò 6 minuti dopo grazie al peruviano Vides Mosquera che con un abile pallonetto riusci a superare il portiere 'barcelonista' Ramallets. Con la rete del pari i capitolini iniziarono a credere nelle proprie potenzialità ed al 41' videro il risulato dei propri sforzi con la seconda rete di Vides, che approfittando di un cross lungo di Otero, per la seconda volta nella serata gonfiava la rete avversaria.
Il 2-1 fu un colpo talmente duro per il Barcellona che non riuscí a riprendersi, e cosí arrivava il definitivo colpo del ko con Miloc.
Il fischio dell'arbitro che decretava la fine del primo tempo, permetteva al Barcellona di rientrare negli spogliatoi con l'illusione di ricaricare le batterie per ribaltare il risultato avverso.
Ma nella ripresa la squadra *culé* non riuscí a impensierire la difesa 'caraqueña', e l'unico sussulto della seconda frazione di gioco arrivó a cinque minuti dalla fine ancora una volta con Kubala.
Dopo il triplice fischio dell'arbiro non mancarono i complimenti del mister catalano e del presidente del Barcellona.
"Sono rimasto davvero sorpreso dal gioco di questa squadra - commentó a fine gara Fernando Daucick, mister dei catalani -. Hanno giocato meglio di noi. Hanno fatto tre reti spettacolari e meritato il risultato".
Succedeva quasi sessant'anni fa: lo storico stadio Olimpico di Caracas fece da cornice ad una delle serate più belle e memorabili a livello di club del calcio venezuelano.

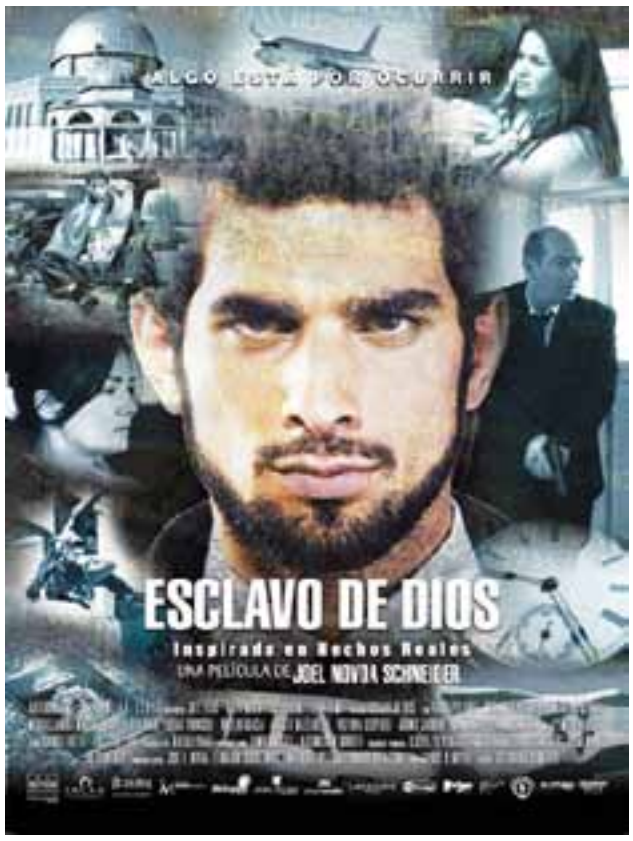
L'agenda sportiva	Venerdì 28	Sabato 29	Domenica 30	Lunedì 01	Martedì 02	Mercoledì 03
	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon	-Tennis, giornata Torneo Wimbledon -Motomondiale, Gp Olanda	-Basket, giornata della LPB -Calcio, Confedaration Cup terzo posto e finale. -Tennis, giornata Torneo Wimbledon -F1, Gp Gran Bretagna	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon

La ópera prima del cineasta Joel Novoa Schneider, es un llamado a la paz y a la tolerancia. El film se estrena este 28 de junio en cartelera nacional

"Esclavo de Dios"

CARACAS- La ópera prima de Joel Novoa Schneider *"Esclavo de Dios"*, se estrena este viernes 28 en cartelera nacional.

Inspirada en hechos reales, la historia se centra en las ciudades de Caracas y Buenos Aires en 1994, año en que sucede el atentado a la Asociación Mutual Israelita de Argentina (AMIA), donde murieron 85 personas a manos de grupos extremistas. Sobre el tema que aborda el film el director afirma *"Es el atentado más grande de los últimos tiempos en América Latina, es grave que exista impunidad más de 19 años después del atentado, y no existe aún película en género "thriller" del mismo tema. Este atentado no es tan lejano a nosotros en Venezuela, ya que existen teorías de vínculos desde ese momento. Es un caso de intolerancia extrema y mostrar estas realidades ayuda a prevenir que ocurran nuevamente."*



"Esclavo de Dios" fue un proyecto que llevó más de 5 años de investigación, tuvo como locaciones Venezuela, Uruguay, Argentina y Los Ángeles, además es hablada en cuatro idiomas y contó con el apoyo de cuatro países en el proceso de producción. El guión fue escrito por Fernando Butazzoni, escritor uruguayo finalista del Premio Rómulo Gallegos 2009; por su parte la banda sonora estuvo a cargo del músico Emilio Kauderer, quien participó también como compositor en la película ganadora del Oscar *"El secreto de sus ojos"*.

En cuanto a su talento artístico, el film está protagonizado por Mohammed Alkhaldi junto a la gran actriz venezolana Daniela Alvarado, el destacado actor argentino Vando Villamil, el actor venezolano Laureano Olivares, quien impresionará al público por su increíble transformación física y su gran trabajo actoral, además están presente con una participación especial los actores Marialejandra Martín y Johny Jabbour .

"Esclavo de Dios" una película que para su director, Joel Novoa Schneider, más allá de la polémica que gira alrededor de su largometraje *"Es un llamado a la paz y a la tolerancia. En ningún momento busca una división, más bien se basa en la unión de los pueblos."*

LIBRO

Al día siguiente de Mónica Chalbaud

Caracas- Publicarte presentó en la Sala Rómulo Gallegos del Celarg, en Altamira la novela de Mónica Chalbaud, AL DIA SIGUIENTE. El acto de presentación estuvo a cargo del cineasta y dramaturgo venezolano Román Chalbaud.

Al DIA SIGUIENTE es un texto para leer una y otra vez. El corazón se nos encoge y se regocija en las palabras de mujer que ondean con la delicadeza de un encaje. Mónica Chalbaud escribe con el corazón no sólo la historia de Manuela su personaje protagónico, sino la de todas las mujeres que eligieron vivir a través de sus maridos siempre en la búsqueda del amor.

Una historia que emociona por su sencillez, la claridad, lo emocional y honesto que hay en cada una de sus palabras. Como en un confesionario nos acercaremos a las sonrisas y a las lágrimas de cada una de las mujeres que aparecen en la novela: Mireya, Manuela, Isadora; María Pía y Marta a través de ellas también descubriremos los hilos que bordan un país donde ellas se mueven. Allí las descubriremos con sus cantos, los orígenes y los sueños ondeando para escribir un futuro.

En los últimos años se ha dedicado al estudio de algunos de nuestros héroes como Anzoategui, Sucre, Leonardo Infante, Juana Ramírez la avanzadora y Ezequiel Zamora. Su novela nos atrapa para contarnos el sentir de las mujeres de su época.

TEATRO

Los hombres no mienten

Caracas- ¿La sinceridad es la base de la armonía conyugal? ¿No es arriesgado tomar a la pareja por confidente? ¿No será condición primordial para la paz en las parejas que la confianza no se ponga a prueba? Estas son tan solo algunas de las preguntas sobre las que esta obra nos hará reflexionar. Daniela Alvarado, Sócrates Serrano y Claudio De La Torre son los protagonistas de "Los hombres no mienten" una comedia que los sumergirá en la vida de *Johana y Máximo que, después de unos años de feliz convivencia, deciden confesarse algunos pequeños deslices.

Escrita por Eric Assous con su habitual maestría y elegancia para jugar con los personajes, esta divertida e inteligente comedia llega a las salas caraqueñas dirigida por Daniel Uribe para develarnos que "ninguna verdad está exenta de peligro, ninguna mentira carece de consecuencias. En el fondo, la confianza debe quedar en una ilusión."

Los hombres no mienten se presenta en Teatrex, en el Piso 5 delcCentro Comercial Paseo El Hatillo, en funciones de viernes a sábado a las 10 pm y domingos a las 8 pm. Las entradas tienen un costo de Bs. 205 Bs y estarán a la venta en las taquillas del teatro y a través de la página www.ticketmundo.com

BREVES

Caramelos de Cianuro realizará concierto íntimo

La irreverente banda de rock nacional, Caramelos de Cianuro, brindará un concierto íntimo, cargado de muchas sorpresas, este 28 y 29 de Junio, en el Anfiteatro de El Hatillo.

Caramelos de Cianuro, la banda venezolana de rock más reconocida de los últimos tiempos, tomó la decisión de realizar un show distinto al que tiene acostumbrado a su público, por lo que ofrecerá un show renovado, con nueva puesta en escena, y un espectáculo que llenará la tarima de muchos invitados especiales, empezando por Samsara, quién estará a cargo del comienzo del espectáculo.

La banda deleitará a los asistentes con un paseo por sus temas más emblemáticos, dando, además, un pequeño adelanto de su próximo álbum de estudio, bajo la producción de Mochila Creativa y Hora Especial Group.

The Countdown–Demi Lovato

En este espacio de producción original de Sony Spin, "The Countdown", encontrarás un recorrido por la carrera musical de los artistas y bandas más populares e interesantes del momento a través de sus videos más importantes, con una peculiaridad y es que será conducido por los propios protagonistas: los músicos. En esta próxima entrega, el público podrá conocer, de primera mano, la evolución musical de la estrella Demi Lovato. Este Sábado 29 de Junio a las 7:30 Pm.

El Aula Magna de la UCV recibe a "Relatos Borrachos"

El Aula Magna de la Universidad Central de Venezuela será el escenario que este sábado 29 de junio a las 5 de la noche, recibirá las reflexiones de "Relatos Borrachos", una de las obras más taquilleras del teatro venezolano de los últimos tiempos. Producida por IE Producciones y dirigida por la talentosa actriz Elba Escobar, *"Relatos Borrachos"* cuenta con un elenco de primeras figuras encabezadas por Caridad Canelón, Daniela Alvarado y Carlos Arraíz, quienes nos presentan un trabajo producto de una investigación realizada por profesionales académicos interesados en la materia del alcoholismo, recurriendo a la dramatización de algunos de los casos más comunes.

Las entradas siguen a la venta a través de soloticket.com y en las taquillas del Aula Magna

Las artes regresan a la sala de exposición TTC

La sala de exposición Teresa Carreño, vuelve a presentar recitales en pequeño formato para 70 personas.

El inicio de este ciclo de recitales se iniciará este sábado 29 de junio a las 4:00pm con un concierto de música tradicional venezolana interpretando obras de compositores nacionalistas como Luisa Elena Paesano, el Maestro Vicente Emilio Sojo, Sebastián Díaz Peña, Moisés Moleiro, Victoria Almenar, Luis Arreaza, Cruz Felipe Iriarte, entre otros. Este recital se titula El Piano Criollo y reunirá Elizabeth Guerrero en el piano; Jesús Blanco en el cuatro y Heriberto Rojas en el contrabajo.

La familia Kardashian en su 8va temporada

El 2 de julio a las 10 de la noche el canal E!, estrena la octava edición del show que se transformó en un clásico de la tv: Keeping Up with the Kardashians, con más drama, más amor familiar y la llegada de un nuevo y esperado integrante.

Saturday Night Live – Ben Affleck/Kanye West

Saturday Night Live sigue creando los personajes más locos, las situaciones más extrañas, las mejores parodias de los presidentes y políticos de turno, y las más sarcásticas burlas a las celebridades de la música y del cine del momento. No te pierdas este nuevo episodio con la participación especial de Ben Affleck como anfitrión y la música en vivo de Kanye West.

Il Piemonte (Piemont in piemontese, occitano e arpitano) è una regione dell'Italia nord-occidentale di 4.450.359 abitanti con capoluogo Torino. Confina ad ovest con la Francia (regioni Rodano-Alpi e Provenza-Alpi-Costa Azzurra), a nord-ovest con la Valle d'Aosta, a nord con la Svizzera (cantoni Vallese e Ticino), ad est con la Lombardia, a sud-est con l'Emilia-Romagna (per poco meno di 8 km) e a sud con la Liguria. Piemonte significa ai piedi del monte (pedemontium), cosi definito perché circondato su tre lati dalle montagne delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure. La montagna piemontese ha un aspetto imponente ed aspro: infatti le sommità al di sopra dei tremila metri scendono rapidamente verso la pianura. La sua caratteristica, nella zona occidentale della regione, è infatti di essere priva di prealpi come tutte le altre regioni alpine. Da ciò deriva il toponimo Piemonte che significa appunto "al piede dei monti". Il Piemonte conta 1.072 piccoli comuni pari al 88,9% dei 1.206 comuni piemontesi. I residenti nei p.c. sono 1.322.778, pari al 29,8% della popolazione regionale

Saluzzo (CN)

Saluzzo è una piccola affascinante città in provincia di Cuneo, dove le valli del Monviso si aprono su una pianura ricca di frutteti.

Capitale di un Marchesato quattro volte secolare, ha conservato pressoché intatte, nelle soluzioni urbanistiche di fine '400, le sue caratteristiche storiche.

Il centro storico si distende a ventaglio sulla collina ed era in origine racchiuso da una duplice cerchia di mura. Sovrastato dall'imponente Castiglia, il borgo è tutto un susseguirsi di viuzze acciottolate, ripide gradinate, chiese ed eleganti palazzi nobiliari con logge ed altane, raccolti attorno a giardini nascosti.

Saluzzo è un delizioso polo gotico-piemontese: la capitale dell'irriducibile Marchesato, aperto alle suggestioni della Riforma e alle leggiadrie della poesia provenzale, conserva l'intera struttura trecentesca della città di rosso mattone locale e di grigiazzurra pietra alpina.

Di notevole interesse:

- il Duomo,si distingue per le sue forme tipiche dell'architettura sacra tardo gotica. Costruito fuori dalle mura, appena oltre Porta Santa Maria, tra il 1491 ed il 1501, è dedicato a Maria Assunta ed è sede vescovile fin dal 1511.
- il complesso di chiesa e chiostro di San Giovanni, fu la chiesa principale della città fino al 1501. Armoniosamente inserita nel contesto architettonico medievale del borgo antico, fu sede dei Domenicani dal 1325 e, nel corso dei secoli, subì numerosi rimaneggiamenti.
- Casa Cavassa è un significativo esempio di dimora signorile rinascimentale. Risalente al XV secolo, fu residenza dei Marchesi di Saluzzo fino al 1464 quando il Marchese Ludovico II ne fa dono al Vicario Generale Galeazzo Cavassa. Ospita attualmente la sede del Museo Civico e raccoglie un'apprezzabile collezione di arredi d'epoca, nonché molti reperti archeologici e cimeli di Silvio Pellico.
- la Castiglia, fu la residenza fortificata dei Marchesi di Saluzzo, dinastia secolare che giunse a contendere ai Savoia il dominio del Piemonte. Edificata inizialmente come roccaforte dal Marchese Tommaso I tra il 1271 e il 1286 insieme al primo sistema di mura cittadine per sostituire l'antico Castel Soprano, il castello viene ampliato nel corso dei secoli, dotandolo nel tempo di ben quattro torri, bastioni, ponte levatoio e fossato. Nel corso del XV secolo, viene trasformato in dimora signorile dal Marchese Tommaso III e dal nipote Ludovico II.
- la torre civica, inglobata nella massiccia mole dell'Antico Palazzo Comunale, è il simbolo del rinnovamento epocale che vide Saluzzo divenire una piccola ma ambiziosa capitale rinascimentale. Edificata intorno al 1460, ospita la storica campana che per secoli ha scandito la vita della città. Inoltre al terzo piano dell'Antico Palazzo Comunale è visitabile la Pinacoteca del pittore Matteo Olivero.

Dall'alto del colle, la visione dell'incombente Monviso spiega, meglio dei libri, una certa seriosità del carattere piemontese.

Curiosa la comparsa del Monviso nel logo della Casa cinematografica Paramount, ispirata dalla foto di casa di due operai saluzzesi emigrati a Hollywood.

Da visitare inoltre la casa natale di Silvio Pellico diventata museo da poco.

Pochi chilometri a nord di Saluzzo l'Abbazia di Staffarda, conservata benissimo, ricorda ritmi e modi del vivere contadino a servizio dei monaci nel Medioevo.

Subito a sud di Saluzzo, il Castello di Manta conserva affreschi trecenteschi illustranti il gioioso e libero stile di una Corte del Gotico Internazionale: la Fontana della Giovinezza, il Salone degli Eroi.

Splendide testimonianze d'arte, d'artigianato e di storia, nella città e nel territorio circostante, tracciano itinerari di sicuro interesse.

LA SCHEDA DEL BORGO

In aereo
Aeroporto "Sandro Pertini" Torino Caselle www.aeroportoditorino.it - tel. 011 5676361/2
Aeroporto "Olimpica" Cuneo Levaldigi www.aeroporto.cuneo.it- tel. 0172 374374
In auto
Autostrada A6 (Torino - Savona), uscita Marene: ci si immette sulla S.S. 662 in direzione Savigliano e si prosegue fino a Saluzzo (20 km circa).
Autostrada A 21 (Torino - Alessandria - Piacenza), uscita Asti est: ci si immette sulla S.S. 662 per Alba - Bra, si prosegue per Marene - Savigliano e quindi si giunge a Saluzzo.
Autostrada A 55 (Torino - Pinerolo), all'uscita si seguono le indicazioni per Cavour - Saluzzo.
Tangenziale Sud di Torino, uscita La Loggia: quindi si seguono le indicazioni per Saluzzo.
In treno
Per informazioni sugli orari, consultare il sito di Trenitalia: www.trenitalia.it
In autobus
Da e per Torino, Cuneo e valli: linee giornaliere autobus ATI: www.atibus.it

A ROMA
Habemus in San Pietro
Bed & Breakfast
Habitaciòn doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra
a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it